

Il Bundestag vota la riforma che limita l'ingresso ai profughi I socialdemocratici spaccati hanno contato tra loro 80 ribelli

I Verdi: «Lesa la Costituzione» Imponenti misure di sicurezza come ai tempi dei cortei pacifisti Per Bonn una giornata memorabile

Suspense per il diritto d'asilo La Germania sotto scorta affronta il voto finale

Il Bundestag vota oggi sulla riforma del diritto di asilo Perché sia approvata la modifica costituzionale che introduce restrizioni in quello che è stato uno dei principi fondamentali dell'ordinamento democratico e liberale della Repubblica federale, deve ottenere due terzi dei voti. Grande tensione alla vigilia, tra le lacerazioni nella Spd e i timori per una manifestazione «illegale» indetta per stamane a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ BERLINO Una discussione che nella riunione del gruppo parlamentare socialdemocratico si è protratta per parecchie ore e un voto di prova per verificare la consistenza dei dissidenti gli ultimi (molti) appelli da una parte e dall'altra perché questi o quelli cambino idea e oggi votino «bene» una denuncia dei Verdi che parlano di «ritorno del riosismo e lesa Costituzione» un gesto simbolico dei deputati dell'estrema sinistra che hanno murato una copia della Legge Fondamentale vicino al Bundestag l'arrivo di migliaia di poliziotti e di uomini dei reparti speciali del Bundesgrenzschutz per il più imponente schieramento di sicurezza dal tempo delle manifestazioni contro i missili degli anni '80 A Bonn tutto è pronto per quella che resterà comunque una giornata memorabile con la discussione e il voto sulla riforma costituzionale che limiterà, d'ora in avanti, il diritto di asilo

La vigilia è trascorsa in una atmosfera tesa e tra le solite incertezze. Tra le incertezze politiche la principale riguarda la Spd che cosa faranno oggi i deputati socialdemocratici: il consenso di una parte almeno dei quali è necessario perché la riforma che dev'essere approvata da una maggioranza dei due terzi passi? Nella riunione del gruppo ieri pomeriggio si è discusso per ore e ore soprattutto su un punto la cosiddetta «clausola del terzo stato» quella che nel compromesso raggiunto a suo tempo con i partiti della coalizione di governo esclude la possibilità di un ricorso in extremis contro l'espulsione da parte di Germania attraverso uno dei paesi confinanti. In serata era prevista anche una votazione di prova volta a verificare per appello nominale la consistenza del drappello di deputati Spd che non obbediranno oggi all'indicazione del capogruppo Hans-Ulrich Klose. In badia ieri da quasi tutti i maggiori dirigenti del partito a votare sì per la riforma dell'art 16 quello sul diritto di asilo che dovrebbe essere integrato da un più restrittivo art 16a della Costituzione. L'esito della «votazione» non è stato comunicato ma si calcola che siano almeno un'ottantina su 239 i deputati «ribelli» troppo pochi per impedire oggi che la riforma passi ma troppi per non rappresentare un problema politico per Klose e gli altri dirigenti.



ma passi ma troppi per non rappresentare un problema politico per Klose e gli altri dirigenti. L'altra grande incertezza riguarda quel che succederà da stamane non dentro il Bundestag ma fuori nella grande area del quartiere delle istituzioni di Bonn che per legge è off limits per ogni tipo di manifestazione pubblica. Gli organizzatori del «blocco simbolico» del parlamento che sfileranno consapevolmente il giorno del voto come atto di disobbedienza civile hanno insistito fino alla fine sul carattere assolutamente pacifico dell'iniziativa. Ma la polizia teme le

possibili violenze degli «auto-nomi» e comunque è impegnata ad assicurare in ogni modo l'arrivo dei deputati al Bundestag. Quelli che «provocano» sono stati per strada - è stato fatto sapere - potremmo essere portati in carcere per non voler tornare nel suo luogo di origine. Il città di Solhan nell'Anatolia orientale è che qui molti curdi sono stati uccisi nei ultimi tempi dalle forze di sicurezza turche. I funzionari dell'Ufficio federale non l'anno contestato la circostanza che i laggi curdi vengano ammazzati

Curdo espulso da Brema «Se ne ritorni in Turchia nessuno lo ha ancora ucciso»

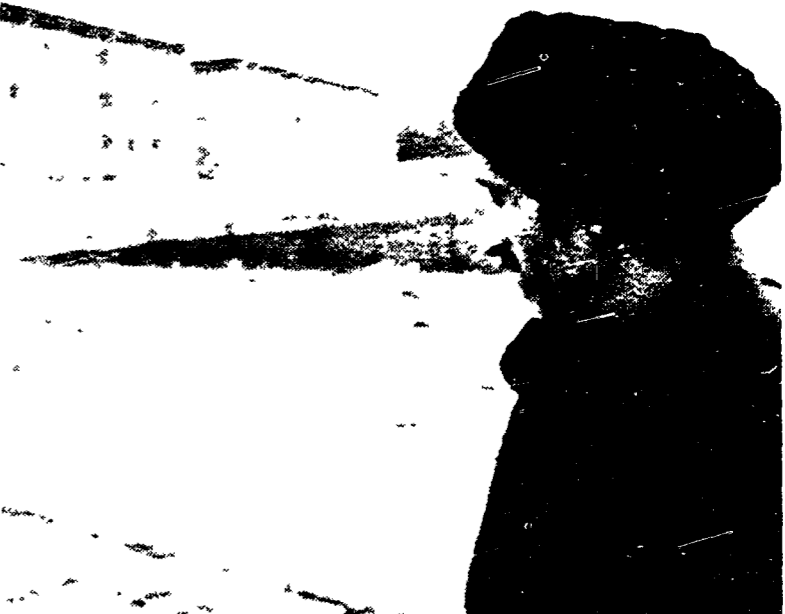
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

■ BERLINO. Se lo stesso non avesse ammesso di averlo espulso, il curdo avrebbe diritto al rifugio politico. Ma siccome è vivo e ancora vivo toglie il disturbo e se ne torna al suo paese d'origine. L'avvocato di Brema Hans-Ulrich Schulz ancora non si è arreso. «L'Ufficio federale per il riconoscimento dei profughi politici di Zimdorf ha liquidato il suo assistito con un esilio curdo con il passaporto turco. L'uomo che vive a Brema da qualche anno aveva presentato la richiesta per essere riconosciuto come profugo politico e quindi poter restare legalmente in Germania. Il motivo per cui non voleva tornare nel suo luogo di origine è il città di Solhan nell'Anatolia orientale è che qui molti curdi sono stati uccisi nei ultimi tempi dalle forze di sicurezza turche. I funzionari dell'Ufficio federale non l'anno contestato la circostanza che i laggi curdi vengano ammazzati

infiati - l'arresto non rappresenta necessariamente una prova di discriminazione politica visto che non si può escludere che si sia trattato invece di una legittima iniziativa dello Stato in materia di prevenzione di reati terroristici. La sentenza di Zimdorf è un concentrato di cinismo e di burocrazia ottusa e oltre tutto contraddice l'orientamento stesso delle autorità federali che tempo fa proibirono ai turchi di utilizzare armi fornite dalla Germania nell'Anatolia orientale» hanno esplicitamente condannato le dure repressioni nei confronti dei curdi (anche se questi ultimi aspetto pochi hanno voglia di sottolinearlo all'indomani del ritorno di Kohl da una visita ufficiale ad Ankara). Ma non è purtroppo una eccezione. Con l'entrata in vigore delle restrizioni al diritto d'asilo che proprio oggi dovrebbero essere votate dal Bundestag tutti i curdi delle regioni turche si troveranno

nella stessa situazione del loro connazionale di Brema. Anche peggio anzi visto che secondo le nuove norme potrebbero ben presto essere tutti caricati su un aereo e spediti ad Ankara senza nemmeno la fatica di un procedimento burocratico. La Turchia infatti dovrebbe essere considerata nel novero dei paesi «sicuri» (dove cioè non ci sono discriminazioni né repressioni) nei quali i profughi da essi provenienti sarebbero automaticamente respinti. L'obiezione avanzata da più parti che almeno per i curdi la Turchia è un paese tutt'altro che «sicuro» è destinata a restare inascoltata sull'altare delle buone relazioni e delle convenienze come potrebbero mai le autorità tedesche mettere nella lista dei «cattivi» un paese alleato nella Nato associato alla Cee e dal quale oltretutto provengono quasi due milioni di immigrati in Germania?

Il problema non riguarda solo i curdi ovviamente. Tra gli appartenenti alle numerose minoranze etniche rappresentate nei partiti di sinistra (i nuovi arrivati dovrebbero poter essere respinti ora in poi quasi tutti alle frontiere) sarebbero diverse decine di migliaia quelli passibili di espulsione immediata perché provenienti da paesi cosiddetti «sicuri». I più minacciati appaiono i nord-romeni provenienti dalla Romania. Nonostante che di questi organizzazioni tedesche l'esistenza è evidente di gravi discriminazioni e di persecuzioni nei confronti degli «ziganzi» in Romania da ultima «crisi» internazionale che ha fornito le prove di omicidi incendi di villaggi e veri e propri pogrom. L'espulsione dei romeni appare certa e dal 1990 e già in atto da qualche mese in base a un accordo bilaterale tra Bonn e Bucarest che ha addirittura anticipato la nuova legge



Un immigrato in Germania a sinistra il cancelliere Kohl

Il leader del sindacato metalmeccanico tedesco costretto alle dimissioni per lo scandalo di «insider trading» Incerta la successione alla guida della più forte organizzazione di categoria d'Europa

Via Steinkühler, l'Ig Metall perde la testa

Franz Steinkühler se ne va. Il capo del potente sindacato dei metalmeccanici tedeschi s'è dimesso per le conseguenze dello scandalo della speculazione in Borsa. Decisive le reazioni negative della base alla lettera con cui il sindacalista aveva chiesto fiducia. Nuovi sospetti su altre operazioni di «insider trading» incerta la successione alla guida della più forte organizzazione di categoria d'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ BERLINO. Io vado ma la Ig-Metall resta. Così Franz Steinkühler tira le somme della stonatura in cui ha cacciato se stesso e la buona immagine del sindacato. Molla se ne va meno di 24 ore dopo quello che molti avevano giudicato il suo ultimo tentativo di evitare l'inevitabile una mossa da

vecchia volpe: la lettera di licenziamento in cui le dimissioni le aveva offerte ma senza darle, sperando forse che il gesto bastasse a far scattare la molla magica della fiducia. Perché? Se questo era davvero quello che voleva il capo dei metalmeccanici tedeschi dev'essere rimasto davvero deluso ieri mattina dalle reazioni della base. Tra i funzionari pare c'è stato qualcuno che ha difeso ma tra gli operai è stato un disastro. Un esempio che vale per tutti tra i cinquanta lavoratori intervistati da una radio di Berlino all'entrata del turno mattutino in una fabbrica di Francoforte proprio la sua città, 49 hanno detto che aspettavano le sue dimissioni e solo uno ha provato a salvarlo «perché anch'io ho delle azioni e poi non c'è nessuno che possa adeguatamente sostituirlo».

Gli altri sera d'altronde era apparso chiaro che neppure i vertici del sindacato pur preoccupatissimi per la circostanza che colasse a picco il dirigente probabilmente più capace e certamente più popolare, potevano permettersi il lusso di suggerire agli iscritti alla Ig Metall il «perdono» di Steinkühler. La rabbia era troppa e riguardava non tanto le accuse di «insider trading» quelle cioè secondo le quali Steinkühler avrebbe lucrato un centinaio di migliaia di marchi grazie alla sua conoscenza anticipata di una operazione della «Daimler Benz» del cui consiglio di sorveglianza è membro quanto il fatto puro e semplice che il loro leader amato e rispettato la guida la figura «politica» da opporre ai «padroni» e all'odiato governo fosse un tipo in realtà da tirar fuori dalle tasche un milione di

marchi per puntarli tutti su un solo titolo in Borsa. Se si fosse trattato solo di «insider trading» infatti il dirigente sindacale forse se la sarebbe cavata. I sospetti che abbia saputo in anticipo che le azioni della «Mercedes» Ag Holding (MAI) si sarebbero rivalutate di colpo perché la «Daimler» stava per procedere al suo assorbimento sono infatti molto forti ma difficilmente potranno essere provati nell'inchiesta aperta sulla vicenda dalle autorità della Borsa. È difficile che Steinkühler il quale nell'lettera di lunedì aveva intanto fatto sapere di aver devoluto i guadagni al «conto di solidarietà» dei metalmeccanici del West (circostanza messa in dubbio da non pochi degli

operai intervistati) ritrovi a dover rispondere legalmente della speculazione compiuta anche se lo Stern la rivista che ha tirato fuori lo scandalo non molla la presa ed evoca altre operazioni compiute in passato su altri titoli «miracolati». Regna ora una notevole incertezza su chi raccoglierà alla guida della Ig-Metall come dire il sindacato di categoria più forte in Germania e in tutta Europa (un milione e 200 mila iscritti) la difficile eredità dell'uomo che lo ha guidato con indiscussa autorità e risultati davvero notevoli dal 1986 fino a ieri. La conferenza stampa in cui sono state comunicate le dimissioni è stata tenuta, ieri, nella sede centrale del sindacato a Francoforte dal numero due dell'organizzazione Klaus Zwickel il quale assieme con i capi delle organizzazioni di Stoccarda Walter Ruestler e della costa Torsten Theismüller è considerato uno dei papabili alla successione che dovrà essere decisa in un congresso straordinario forse nell'autunno prossimo.



Franz Steinkühler

Cambia partito deputato cdu Republikaner in Parlamento

■ BERLINO. I Republikaner entrano per la prima volta nel Bundestag, il Parlamento federale tedesco. È questo grazie all'uscita dalla Cdu di Rudolf Krause deputato della Sassonia-Anhalt da sempre collocato su posizioni ultratrazioniste. Nei confronti di Krause segnalatosi per le sue iniziative contro gli stranieri e per un esasperato pan germanismo i probanti della Cdu avevano aperto un'azione disciplinare. Ma il deputato ha anticipato il probabile provvedimento di espulsione chiedendo stando al comunicato ufficiale emanato ieri dalla presidenza dei Republikaner di entrare nel partito di estrema destra.

CHE TEMPO FA

Weather forecast section including a map of Italy with weather icons and a list of weather conditions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA. Il cattivo tempo insiste sulla penisola iberica sulla Francia e sulle isole britanniche ed è collegato ad una zona depressionaria il cui minimo valore è localizzato sul golfo di Biscaia. Un'altra depressione insiste sulla Scandinavia meridionale. Fra le due basse pressioni corre una fascia anticiclonica che va dall'Atlantico settentrionale all'Europa centrale all'Italia ed alle coste settentrionali africane. Il tempo quindi non subisce notevoli variazioni in quanto la situazione meteorologica sulla nostra penisola rimane stabile. Le temperature di marzo estiva rimarranno invariate e potranno ulteriormente aumentare limitatamente ai valori massimi della giornata. TEMPO PREVISTO giornata prevalentemente soleggiata su tutte le regioni italiane. Durante le ore pomeridiane si potranno avere annuvolamenti di tipo cumuliforme in prossimità dei rilievi alpini e di quelli appenninici. Formazioni nuvolose prevalentemente stratificate sul settore nord occidentale sul golfo ligure le regioni dell'alto e medio Tirreno e la Sardegna. VENTI deboli di provenienza meridionale. MARI generalmente calmi. DOMANI non vi sono da segnalare variazioni sensibili per quanto riguarda l'andamento del tempo sulla nostra penisola. Prevalenza di cielo sereno fatta eccezione per i soliti annuvolamenti di tipo cumuliforme in prossimità dei rilievi e la salita nuvolosità variabile di scarso interesse sul settore nord occidentale e sulla fascia Tirrenica.

TEMPERATURE IN ITALIA table with columns for city, temperature range, and location. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiume, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO table with columns for city and temperature range. Includes cities like Amsterdam, Londra, Madrid, Berlino, Mosca, Bruxelles, Parigi, Copenaghen, Ginevra, Stoccolma, Helsinki, Varsavia, Lisbona, Vienna.

ItaliaRadio advertisement. Oggi vi segnaliamo. Includes program listings for Buongiorno Italia, Rassegna stampa, Dentro i fatti, Ultimora, Voltapagina, Di Crescenzo, Pagine di terza, Pilo diretto, Parole e musica, Cronache italiane, Consumando, Sanità, referendum per la salute, Saranno radiosi, Noi e Berlusconi, Diario di bordo, Verso le elezioni del 6 giugno, Verso sera, Punto a capo, Parole e musica, Radiobox, Sud, non solo mafia, Parole e musica, Giornali del giorno dopo.

FUnità advertisement. Tariffe di abbonamento. Italia: Annuo L. 325.000, Semestrale L. 165.000. Estero: Annuale L. 680.000, Semestrale L. 340.000. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm 39x10) Commerciale f. 120.000, Commerciale festivo L. 550.000, Finestrella 1a pagina festiva L. 3.540.000, Finestrella 1a pagina festiva L. 4.830.000, Manchette di testata L. 2.200.000, Redazionali L. 750.000, Finanz. Legali, Concess. Aste Appalti, Feriali L. 635.000 - Festivi L. 720.000, A parola, Necrologie L. 4.800, Partecip. Lutto L. 8.000, Economiche L. 2.500. Concessionarie per la pubblicità: SIPRA via Bertola 34 Torino tel. 011 57531, SPI via Manzoni 37 Milano tel. 02/63131. Stampa in fac simile. Teletampa Romana Roma via della Maglia 285. Nigi Milano via Cino da Pistoia 10.